

I Rifugiati E I Migranti Bambini Nel Mondo Ediz A L

This is likewise one of the factors by obtaining the soft documents of this **I Rifugiati E I Migranti Bambini Nel Mondo Ediz A L** by online. You might not require more period to spend to go to the ebook introduction as competently as search for them. In some cases, you likewise complete not discover the publication I Rifugiati E I Migranti Bambini Nel Mondo Ediz A L that you are looking for. It will unconditionally squander the time.

However below, next you visit this web page, it will be thus enormously easy to acquire as without difficulty as download guide I Rifugiati E I Migranti Bambini Nel Mondo Ediz A L

It will not give a positive response many era as we tell before. You can pull off it even though action something else at home and even in your workplace. suitably easy! So, are you question? Just exercise just what we pay for below as without difficulty as evaluation **I Rifugiati E I Migranti Bambini Nel Mondo Ediz A L** what you in imitation of to read!

From My Land to the Planet -

Sebastião Salgado 2014

The Salt of the Earth is an award-winning documentary by Wim Wenders, inspired by From my Land to the Planet.

Storia sociale di Rita Pavone -

Alberto Gagliardo

2020-11-02T00:00:00+01:00

La vita di Rita Pavone ha accompagnato la storia del nostro Paese, disegnandone, come un sismografo fedele, il profilo delle evoluzioni politiche, sociali, di costume: la guerra, la ricostruzione, l'emigrazione, il boom, le nuove culture giovanili, la società di massa, la neotelevisione... Questo libro, ripercorrendone le tappe private e pubbliche, prova a scrivere di Rita Pavone come metafora o, se si preferisce, come una sorta di scanzonata (è il caso di dirlo) biografia della nazione. Una storia leggera (ma non troppo).

Annuario sociale - 2001

Dizionario Bergoglio -

Francesc Torralba 2021-01-11T00:00:00+01:00

Alzheimer spirituale, conversione ecologica, cultura dello scarto, desertificazione spirituale, globalizzazione dell'indifferenza, psicologia della tomba, rivoluzione della tenerezza: sono solo alcune

delle espressioni del papa argentino

raccolte e spiegate in questo

dizionario. Nel 1999 - quando era

vescovo di Buenos Aires - Bergoglio

mise in guardia dal processo di

svuotamento delle parole, che non

hanno più peso, se non si fanno

carne: «C'è un'inflazione di parole.

Viviamo in una cultura nominalista.

La parola ha perso peso, è cava».

Francesc Torralba recupera - nella

loro forza e radicalità - le

locuzioni più pregnanti e originali,

quelle che scandiscono i concetti

portanti di un magistero petrino che

non vuole mettersi in cattedra, ma

piuttosto intrecciare relazioni con

un mondo ormai scristianizzato. Ogni

voce è corredata da una scelta di

testi - stralci di discorsi,

interviste, documenti ufficiali,

omelie - in cui traspaiono immagini

simboliche e gesti peculiari, idee e

principi di un grande uomo di Dio, in

cui il prossimo è sempre presente.

Prefazione di Antonio Spadaro,

direttore di La Civiltà Cattolica.

Filosofia e teologia - 2006

Ecoansia - Matteo Innocenti

2022-08-01

Prendere coscienza della propria

ecoansia è il primo passo per

modificare il proprio modo di vivere:

il volume, dopo aver descritto le

principali conseguenze psicologiche del cambiamento climatico, illustra alcune strategie utili per ridurre gli effetti sulla vita e la salute delle persone. È possibile avvertire un senso di vero sgomento, consapevoli dei disastrosi effetti che anche le più semplici azioni quotidiane stanno avendo sul futuro del pianeta e su quello delle generazioni che verranno. I cambiamenti climatici sono già associati a un aumento dei tassi di stress post-traumatico, ansia e depressione: un circolo vizioso che non farà che peggiorare con il manifestarsi di impatti climatici sempre più evidenti. Prendere coscienza della propria «ecoansia» è tuttavia il primo passo per modificare radicalmente il proprio modo di vivere, così da trovare la consapevolezza di essere parte integrante del sistema ecologico, ad esempio attraverso la biofilia, cioè la ricerca attiva di armonia nell'interazione individuale e collettiva con la natura. Ecoansia, dopo aver descritto le principali conseguenze psicologiche del cambiamento climatico, passa in rassegna le strategie che si potrebbero utilizzare per ridurre gli effetti sulla vita e la salute delle persone, sia quelle direttamente esposte a drastici mutamenti ambientali sia quelle che soffrono a causa dell'esposizione mediatica a essi. Gli impatti del cambiamento climatico sulla salute mentale Il primo passo per aiutare le società a adattarsi e prepararsi in modo efficace è la consapevolezza. Sottolineando gli impatti del cambiamento climatico sulla salute mentale, questo volume ci aiuta a mettere in guardia le persone da una minaccia psicosociale e attirare maggiore attenzione su questa tematica. Non sappiamo ancora quanta gente vedrà compromessa la propria salute mentale a causa del cambiamento climatico, e come aiutarla al meglio. Tuttavia, condividendo le informazioni tramite questo libro possiamo promuovere un'importante analisi sulle strategie per migliorare l'assistenza globale alla salute mentale davanti alla

sfida posta dal cambiamento climatico.

La saggezza delle lacrime - Luca Saraceno 2015-10-15T00:00:00+02:00
In piazza san Pietro e nel corso dei suoi pellegrinaggi nel mondo, papa Francesco è solito abbracciare, commosso e in silenzio, malati e bambini, anziani e poveri. E frequentemente, nei suoi discorsi pubblici, evoca il tema del pianto, arricchendo un «magistero delle lacrime» che si innesta nella plurisecolare tradizione della Chiesa e chiama direttamente in causa Francesco d'Assisi e Ignazio di Loyola, fondatore dei gesuiti. «Solamente quando Cristo ha pianto ed è stato capace di piangere ha capito i nostri drammi». Da qui si comprende perché «certe realtà si vedono soltanto con gli occhi puliti dalle lacrime». Bergoglio non parla da antropologo e non dà spiegazioni teoriche sul linguaggio silenzioso che esprime la preoccupazione, l'impotenza e il dolore, ma anche l'amore, la fiducia e la tenerezza. E non si limita a parlare delle lacrime, ma parla attraverso le lacrime perché sapere piangere è grazia che appartiene a chi è capace di compassione e sensibile alle domande della storia. «Le lacrime di cui parla Francesco - commenta nella presentazione il vescovo Marcello Semeraro - non ci rimandano a un cristianesimo piagnone, ma a un cristianesimo desideroso di incontrare persone con le quali tuffarsi nell'acqua della misericordia di Dio».

ANNO 2020 L'AMBIENTE SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Chi ha paura non è libero - Angelino Alfano 2015-11-17

Il 7 gennaio 2015 la strage terroristica nella sede del settimanale satirico «Charlie Hebdo» ha traumatizzato la Francia e scosso l'Europa. Pochi giorni dopo, il ministro dell'Interno Angelino Alfano era accanto ai suoi colleghi europei nel corteo che ha percorso le vie di Parigi per dire no alla violenza e rivendicare il diritto alla libertà di opinione e a non avere paura. La risposta delle istituzioni non poteva farsi attendere, ed era necessario che alle emozioni si sostituisse l'azione legislativa, sempre nel rispetto di un principio cardine esemplarmente espresso dall'arcivescovo di Parigi: «Nessuno identifi chi qualche fanatico con una religione intera». Sotto accusa, infatti, non sono né l'Islam né le sue centinaia di milioni di fedeli, bensì quegli ideologi e adepti del terrore islamista che, per giustificare il sangue versato e le teste mozzate, si fanno scudo del nome di Dio. In queste pagine Alfano traccia la «mappa del terrore» (dalla genesi dell'autoproclamato «Stato islamico», che da mesi sconvolge l'opinione pubblica mondiale con la brutalità dei suoi attacchi militari e la macabra esecuzione di ostaggi inermi, all'attività dei nuclei di al-Qaeda, all'addestramento dei mujaheddin in Afghanistan, all'esplosiva situazione in Israele), arricchita da un prezioso glossario in cui compaiono tutti i personaggi, le organizzazioni e i concetti che alimentano la minaccia jihadista. E racconta le sfide che le nostre forze di intelligence e di polizia affrontano ogni giorno, dall'espulsione dei «missionari dell'odio» al costante presidio degli «obiettivi sensibili», alla caccia ai foreign fighters con passaporto italiano. Questa guerra contro la civiltà liberale e la democrazia richiede da parte dell'Occidente e dell'Islam moderato una risposta risoluta, ferma restando la netta distinzione tra chi prega e chi spara: se ai primi vanno aperte le porte del dialogo, verso i secondi non deve esserci alcuna tolleranza.

All'impegno profuso per sconfiggere chi teorizza e pratica la barbarie, anche il nostro Paese non può sottrarsi, e la scelta sarà più forte se sostenuta da una solida certezza: «Resteremo vigili e lo faremo per i nostri figli, per consegnare loro un'Italia ancor più libera e sicura nella quale vivere. Il nemico è forte; i nostri valori democratici e i nostri principi liberali lo sono di più. Molto di più. Per questo vinceremo».

Tra noi e i rom. - Giuseppe Burgio 2015-02-12T00:00:00+01:00

637.2

Geopolitica dei Migranti - AA.VV. 2017-10-27

Affrontare l'argomento delle migrazioni è piuttosto complesso anche a causa della passione ideologica che troppo spesso accompagna tale tema. Ma con più di 250 milioni di migranti nel Mondo, aumentati di oltre il 40% dal 2000, il fenomeno migratorio è senz'altro sempre più protagonista sugli scenari internazionali. Ciò impone un'analisi seria e esaustiva che permetta una comprensione della dinamica migratoria quanto mai presente nelle nostre società. In Italia, il dibattito è reso ancor meno sereno dal fatto che, il nostro Paese per la sua posizione geografica, è il punto d'arrivo naturale dei flussi migratori che dall'Africa si dirigono in Europa. A inizio millennio, la Penisola ha conosciuto un periodo di rilevante aumento numerico della popolazione immigrata, passata in un ventennio da 1,5 milioni a quasi 6 milioni di persone. Sono però gli Stati Uniti il Paese che accoglie la popolazione migrante più cospicua oltre 47 milioni. A seguire, tra i Paesi più attrattivi, troviamo la Germania e la Russia con 9 milioni di migranti e ancora l'Arabia Saudita (9 milioni) e il Regno Unito (6 milioni). In tutta l'Unione Europea si contano circa 35 milioni di immigrati al 2016. Il rallentamento delle economie degli Stati OCSE da un decennio a questa parte ha comportato, a fronte di una crescita nello stesso periodo della popolazione immigrata, un risentimento in una parte delle

società di accoglienza via via sempre più manifesto, presto cavalcato dalle rappresentanze politiche nazionali e che ha portato al governo leader che hanno fatto della lotta all'immigrazione il loro strumento principale di propaganda elettorale. L'attuale numero di Diplomazia cerca di far luce su un fenomeno multiforme e controverso analizzando, con il contributo di numerosi specialisti in materia, non solo la realtà europea, ma anche quella americana, australiana e dei nuovi Paesi di accoglienza come la Cina e il Giappone, offrendo così una panoramica completa foriera di ulteriori spunti e riflessioni sulla tematica.

La pace sia con te - Papa Francesco
2022-10-03T00:00:00+02:00

Dalla pace del cuore alla pace universale. Una meditazione appassionata sulla non-violenza, l'armonia e il perdono. La pace è il grande dono annunciato al mondo dagli Angeli a Betlemme: «Pace in terra agli uomini che egli ama»; la stessa pace è il dono di congedo lasciato da Gesù ai discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace». Per papa Francesco «il tesoro prezioso che ogni cristiano ha il compito di condividere con gli altri non è la banale tranquillità, ma quella pace che fa sorridere il cuore anche nelle prove, anche nelle malattie e nelle tribolazioni più dolorose di ogni esistenza». In un momento tragico della storia d'Europa e del Terzo Millennio, il Pontefice non si stanca di annunciare la pace universale che ripudia la guerra, il sopruso e ogni forma di vendetta. Una riflessione profonda ed esigente, che nella contemplazione del Mistero cristiano sprona ogni uomo e donna di buona volontà a cercare le vie della riconciliazione, della compassione, della ragionevolezza.

In prima fila. Quale posto per l'Italia nel mondo? - Giovanni Castellaneta
2019-06-19

Sono passati trent'anni dalla caduta del muro di Berlino: durante questo periodo, il mondo è completamente cambiato. Tuttavia, gli avvenimenti internazionali hanno spesso deluso le aspettative di chi credeva che ci

saremmo indirizzati verso un mondo prospero e libero dai conflitti. Invece, quella che viviamo oggi è una fase caratterizzata da rinnovata incertezza e instabilità. Dopo decenni di sforzi per garantire che le controversie internazionali venissero risolte in maniera pacifica, stiamo regredendo ad un mondo dove a prevalere sono l'utilizzo indiscriminato della forza per mezzo di interventi bilaterali che non tengono conto delle decisioni dell'ONU. Il ruolo di diplomatico ha consentito all'Ambasciatore Castellaneta di assistere «in prima fila» agli straordinari cambiamenti che si sono succeduti negli ultimi decenni. Dalla caduta del Muro di Berlino ad oggi, questo libro ripercorre le principali vicende globali per riflettere attentamente sul presente e gestire la transizione in corso in maniera ordinata. In questo contesto, si inserisce inevitabilmente una riflessione sul ruolo dell'Italia e sul concetto di «interesse nazionale». Cosa dovrebbe fare il nostro Paese per ritagliarsi uno spazio ed avere influenza nello scenario attuale? Analizzando gli ultimi trent'anni, l'autore cerca di offrire alcune prospettive sul futuro delle relazioni internazionali e di tracciare alcune priorità e linee di azione che potrebbero consentire all'Italia di riconquistare il proprio «posto nel mondo».

Clinica del trauma nei rifugiati - Emilio Vercillo

2019-05-16T00:00:00+02:00

Questo libro è figlio di una mancanza e dell'unione di alcune risorse e esperienze. Esiste una differente clinica del trauma a partire da diversi contesti, culture e agenti traumatici? Se i campi dell'Etnopsichiatria e della Psicotraumatologia hanno registrato un notevole sviluppo, manca però nella letteratura italiana un testo che unisca indicazioni sulla clinica post-traumatica in popolazioni culturalmente differenti, con informazioni sulle influenze che gli eterogenei fattori culturali realizzano sui quadri post-traumatici e sulle modificazioni necessarie nel loro trattamento. A queste mancanze

tenta di rispondere questo libro che, frutto delle competenze e delle esperienze di vari operatori in differenti contesti con pratiche diversificate, è un manuale tematico centrato sulle difficili coltù teoriche e soprattutto pratiche che emergono nell'incontro con persone che per la loro patologia e cultura possono apparire a una distanza smisurata. *Meridione* - 2001

Mondo e missione - 2005

L'artigiano della pace - De Maria Carlo 2013-03-18

La vita e le esperienze di Dante Crucicchi (1921-2011) costituiscono un osservatorio privilegiato e un punto di vista di grande interesse sulla storia del Novecento europeo e non solo. Crucicchi, giovanissimo, vive l'esilio antifascista in Francia insieme alla sua famiglia; nei primi anni Quaranta è arruolato nelle truppe italiane di stanza nei Balcani; dopo l'8 settembre attraversa l'odissea per molto tempo taciuta degli internati militari italiani nei campi di concentramento del Terzo Reich; nell'immediato dopoguerra si impegna in politica tra i comunisti emiliani; negli anni Cinquanta e Sessanta approfondisce la passione per il giornalismo politico e di inchiesta, lavorando come inviato in Africa, Asia e America Latina. Fin da allora internazionalismo e pacifismo si intrecciano nel suo lavoro politico-culturale, rispecchiandosi anche nell'intensa opera svolta nelle amministrazioni locali, soprattutto a partire dalla metà degli anni Settanta, quando viene eletto sindaco di Marzabotto e poi segretario generale dell'Unione mondiale delle città martiri. Al Comitato regionale per le onoranze ai caduti di Marzabotto e all'Istituto storico provinciale della Resistenza di Bologna è apparso doveroso occuparsi presto della sua figura, impedire che con la sua scomparsa, si cominciasse a stendere su quella vita il cono d'ombra della memoria labile e della dimenticanza che non è cosa rara che nel nostro paese avvenga. Avete in mano il frutto di questa decisione.

Un'articolazione di saggi che sfaccettano un'esistenza plurale percorsa da un'unica corrente ideale, da un fuoco battagliero contro ogni forma di ingiustizia, dovunque si venisse a conoscere che si verificasse e senza attendere i tempi giusti e opportuni, perché e potrebbe essere il motto di Dante Crucicchi, si è sempre in ritardo nei confronti delle sofferenze e delle ingiustizie che l'umanità sa infliggersi e che solo l'umanità stessa può provare a redimere.

La Comunità internazionale - 1998

Rapporto 2014-2015 - Amnesty International

2015-02-25T00:00:00+01:00

Il Rapporto 2014-2015 di Amnesty International documenta la situazione dei diritti umani in 160 paesi e territori nel corso del 2014. Contiene anche riferimenti ad alcuni eventi salienti del 2013. Se da un lato il 2014 sarà ricordato per i violenti conflitti e l'incapacità di tanti governi di proteggere i diritti e la sicurezza dei civili, è stato anche un anno che ha visto significativi progressi nella difesa e nella garanzia di alcuni diritti umani. Ha segnato anche alcune date importanti, quali l'anniversario della fuoriuscita di gas a Bhopal del 1984, la commemorazione del genocidio del Ruanda del 1994 e l'analisi, a 30 anni dalla sua adozione, della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura. Momenti che ci hanno fatto riflettere sui passi in avanti compiuti ma anche su quanto resti ancora da fare per garantire giustizia alle vittime e alle persone sopravvissute a gravi violazioni. Il Rapporto vuole inoltre essere un tributo a tutti coloro che nel mondo si battono per difendere i diritti umani, spesso in circostanze difficili e rischiose. Presenta inoltre i principali motivi di preoccupazione di Amnesty International a livello mondiale e rimane uno strumento di riferimento essenziale per coloro che prendono decisioni politiche, per le attiviste e gli attivisti e per chiunque abbia a cuore la difesa dei diritti umani.

PROFUGOPOLI VITTIME E CARNEFICI -

ANTONIO GIANGRANDE

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Capacità inclusive - Christian Crocetta 2016

Vite in sospenso - Francesca D'Aloja
2022-05-26T00:00:00+02:00

Dopo aver percorso i deserti del Niger lungo il cammino di chi tenta di arrivare al Mediterraneo, Francesca d'Aloja ed Edoardo Albinati hanno partecipato a nuove missioni dell'Agenzia ONU per i Rifugiati-UNHCR, stavolta percorrendo qualche tratto della famigerata "rotta balcanica", che dal Medio Oriente conduce verso le nostre frontiere. È un percorso irto di pericoli, ma chi sta fuggendo dalla miseria e dalla guerra (il più delle volte, da entrambe) lo affronta come unica possibilità per conservare la vita o costruirsi una migliore. Su queste piste rischiose, attraverso foreste, fiumi e lande desolate, e confini spesso difesi in modo feroce, sono passati a centinaia di migliaia negli anni recenti, provenienti dalla Siria devastata, ma anche da Paesi molto più lontani: viaggi che durano mesi o anni, spesso costellati da sofferenze e umiliazioni, da trappole, inganni e brutalità che noi stentiamo a immaginare. Eppure, malgrado le ferite fisiche e morali inflitte loro lungo il cammino, i protagonisti di questo reportage rivelano sempre una sorprendente forza vitale e l'ostinazione di chi sta solo cercando di riconquistarsi un minimo di dignità. Dopo l'Africa narrata in Otto giorni in Niger, ritroviamo d'Aloja e Albinati alle frontiere che separano Macedonia del Nord, Serbia, Romania e Ungheria, Slovenia e Italia, e infine tra le montagne piemontesi, dove migranti e rifugiati diretti in Francia tentano forse l'ultimo passaggio. Senza alcun pietismo né partito preso gli autori hanno raccolto per noi le voci di chi ha tentato ripetutamente il "game" - il gioco rischioso di attraversare frontiere ostili - e decine di volte sono stati respinti: racconti impressionanti da leggere oggi, quando quelle stesse frontiere europee si sono aperte per accogliere, calorosamente, i profughi della guerra in Ucraina. Ma dalle quinte di questo libro si affacciano

anche altri personaggi, altrettanto ostinati: sono tutti coloro che si adoperano per soccorrere, accogliere, curare.

Rivoluzione socialista - Enrico Rossi
2017-01-16T00:00:00+01:00

Dopo trent'anni di predominio dell'ideologia liberista, la sinistra non è scomparsa. Assistiamo ovunque a nuovi tentativi come quelli di Sanders e Corbyn, che suscitano l'entusiasmo dei giovani e rimettono in discussione il mondo così com'è. Disuguaglianze, crisi della democrazia, nazionalismi: questi i mali che una nuova sinistra deve mettere al centro della propria analisi. Enrico Rossi parte da qui per delineare la sua proposta per l'Italia e per il Partito Democratico, tratteggiando una visione che rifiuta tanto l'estremismo parolai e inconcludente quanto il pragmatismo amorale. Il governatore della Toscana immagina una sinistra che recuperi il contatto con i propri valori e le sue idee fondative per proporre un'alternativa concreta.

Un'enciclica sulla pace in Ucraina - Papa Francesco

2022-11-18T00:00:00+01:00

Un'enciclica sulla pace in Ucraina «Quello che avete tra le mani è un testo che raccoglie ciò che in questi mesi di guerra è scaturito dal mio cuore vedendo le immagini di questa immane tragedia». «Una vera e propria enciclica sulla e per la pace in Ucraina e in ogni altra parte della terra». Sono le parole con le quali Papa Francesco ha voluto introdurre il suo messaggio al mondo contenuto in questo libro, rivolgendosi a tutti gli uomini e alle donne di buona volontà, alla vigilia del primo Natale di «guerra totale» in Europa dopo il secondo conflitto mondiale. Con la collaborazione del vaticanista Francesco Antonio Grana, il Pontefice ha raccolto tutti i suoi appelli accorati, insistenti e ripetuti. Uno dopo l'altro, questi interventi richiamano l'attenzione al dovere di essere uomini e donne di pace, perché nessuno, in qualsiasi ruolo, può sentirsi assuefatto o indifferente davanti agli orrori della guerra. E se l'obiettivo è la "pace giusta",

allora nessuno potrà esimersi dall'ammettere che il mercato delle armi deve essere fermato, che le ingiustizie sociali vanno superate, che le differenze culturali non possono diventare motivo di odio e che la minaccia di un conflitto nucleare non può essere posta, in nessun caso, sul tavolo delle trattative. La guerra è una strada di morte che illude soltanto alcuni di essere vincitori, perché con essa siamo tutti sconfitti. A cura di Francesco Antonio Grana. Giornalista professionista, è vaticanista de ilfattoquotidiano.it e segretario del Premio cardinale Michele Giordano. Numerose le sue pubblicazioni sulla vita della Chiesa. Per TS Edizioni è autore di Cosa resta del papato. Il futuro della Chiesa dopo Bergoglio (2021).

ANNO 2022 L'ACCOGLIENZA SETTIMA PARTE
- ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Lettera a un razzista del terzo millennio - Luigi Ciotti 2019-02-27
Gli stranieri ci stanno invadendo? Chiudere i porti è una soluzione? Che cosa vuol dire «prima gli italiani»? Don Luigi Ciotti scrive una lettera a cuore aperto contro «l'emorragia di umanità alimentata dagli imprenditori della paura»: una presa di posizione salda contro tutti i razzismi da parte di chi ha fatto dell'accoglienza la propria missione da più di cinquant'anni. Una lettera indirizzata a un razzista del nuovo millennio ormai avvelenato da luoghi comuni e narrazioni tossiche. Per decostruire i pregiudizi e affermare i principi di una società più giusta.

Digesto delle discipline pubblicistiche - 1997

My Name is Not Refugee - Kate Milner 2016-11-14

The story asks the reader to imagine what it would feel like for them if they had to undergo similar experiences that refugee children have had when they have to leave their homes because it is not safe for them to live there anymore.
Nigrizia - 2007

Una goccia nel mare - Michela Signorini 2022-10-31

Un gommone in mezzo al mare in tempesta, tante persone ammassate ed in alto una scritta: "Grazie Dio!". Qualunque sia il Dio ringraziato dal giovane sopravvissuto, il suo disegno testimonia un profondo attaccamento alla vita, alla gioia, al desiderio di futuro. Michela conosce bene i sentimenti che si aggrovigliano nelle vite di cuori disperati, costretti a lasciare affetti, patria, identità. Li chiamano migranti e nel mondo rappresentano un numero in costante crescita, in modo direttamente proporzionale a guerre, carestie, distruzione, disuguaglianze economiche e sociali. Il suo lavoro è stato questo, per numerosi anni: Intervistare, Intervenire, Integrare nella legalità, ma soprattutto Comprendere. Quante volte è entrata nelle vite degli altri, quante volte ha dovuto conciliare razionalità e compassione?! Il "Mondo Immigrazione" l'ha travolta quasi per caso, ma in

fondo era tracciato nel suo dna da sempre. La biografia di Michela è solo lo scheletro di una trama più articolata e ricca, in cui si intrecciano memorie ritrovate di luoghi lontani, quasi esotici; le vite di uomini, donne e bambini che esistono e resistono all'orrore. Che differenza c'è fra rifugiato e richiedente asilo? Cosa significa ricollocamento? Quali leggi regolano questa realtà così complessa? Le risposte a queste domande ci riguardano in prima persona, perché descrivono la società in cui viviamo, che si trasforma sempre più velocemente. Siamo nati dal lato "giusto" del globo: abbiamo il dovere morale di pareggiare i conti con il destino ricevuto. Attraverso queste pagine Michela prova a raccontarci, con determinazione e ironia, quanto sia importante Restare Umani. Non esistono verità assolute, ma ogni testimonianza ricostruita e fotografata scattata sottolineano la medesima considerazione: l'unica risorsa possibile è la Solidarietà. Tutti siamo chiamati a collaborare, ciascuno come può. Michela Signorini è nata a Parigi nel 1954, dove ha vissuto parte della sua infanzia. Rientrata a Roma, si è laureata in giurisprudenza. Dopo un breve periodo all'Alitalia, ha iniziato la sua carriera presso il Ministero dell'Interno, come funzionario prefettizio fino al 2019, rivestendo incarichi diversificati in Polizia e nel settore dell'Immigrazione.

L'immigrazione straniera in Italia - Ugo Melchionda 1993

Richiedenti asilo e rifugiati politici. Percorsi di ricostruzione identitaria: il caso torinese - Michele Manocchi
2012-06-13T00:00:00+02:00
1144.1.24

L'Attività della Santa Sede - 2001

Migrazioni, frontiere, diritti - Paolo Cuttitta 2006

Accoglienza, assistenza e protezione delle persone migranti. Criticità e potenzialità emerse dagli studi e dalla normativa vigente - Franca Garreffa 2015-03-05T00:00:00+01:00

1520.765

Children. I bambini di Exodus. Ediz. italiana, spagnola e portoghese - Sebastião Salgado 2016

In ogni situazione di crisi, i primi a farne le spese sono sempre i bambini. La loro debolezza fisica li rende soggetti a fame, malattie e disidratazione più degli adulti. Estranei ai giochi di potere che regolano il mondo, non riescono a capire perché esista il pericolo, perché qualcuno voglia fare loro del male, o perché debbano partire, spesso da un momento all'altro, e abbandonare la scuola, gli amici e la propria casa. In questa serie, che si collega direttamente a Exodus, Sebastião Salgado presenta 90 ritratti di giovani esuli, migranti e rifugiati. I suoi soggetti provengono da diversi paesi e diverse situazioni di crisi, ma sono tutti in fuga, e tutti sotto i 15 anni. Durante il suo ampio reportage, Salgado è rimasto colpito non solo dall'intrinseca innocenza di quei bambini, ma anche dalle loro impressionanti riserve di energia ed entusiasmo, persino nelle circostanze più deprimenti. Nei rifugi allestiti ai lati delle strade in Angola e in Burundi, così come nelle baraccopoli brasiliane e negli estesi accampamenti in Libano e in Iraq, i bambini rimanevano tali: erano pronti alla risata come al pianto, giocavano a calcio, sguazzavano nell'acqua sporca, facevano i monelli con gli amici, e in genere erano affascinati dall'idea di essere fotografati. Per Salgado, la loro esuberanza costituiva un curioso paradosso. Come può un bambino sorridente essere simbolo di privazione e angoscia?

Dizionario dialettale di Melfi e Zibaldone - MAURO TARTAGLIA

2022-10-14

Introduzione di Patrizia Del Puente Mauro Tartaglia, l'autore dei due volumi, Dizionario dialettale di Melfi e Zibaldone, ha svolto un lavoro enorme e preciso sul dialetto di Melfi, sua amata città, dimostrando che egli aveva chiaro, anche in tempi non favorevoli al dialetto, quanto fosse importante e, da docente serio, ha pensato di scrivere un'opera che restituisse ai

lettori la grandezza della lingua locale melfitana. La moglie e i figli, consapevoli del valore del marito e padre, non hanno voluto che la sua ultima creatura rimanesse sconosciuta al mondo e hanno deciso di pubblicare l'opera quando egli non c'era più. La competenza linguistica, pur se l'autore non era linguista di professione, è evidente e indiscutibile. La sua sensibilità ai suoni del dialetto melfitano traspare da ogni parola che egli trascrive in maniera pressoché perfetta, come afferma la professoressa Patrizia Del Puente, direttrice del Centro Internazionale di Dialettologia, nella Introduzione, apprezzando l'aspetto sociale, culturale e la correttezza scientifica dell'approccio dell'autore, nella considerazione che il dialetto è una lingua a tutti gli effetti, basti ricordare che anche l'italiano altro non è se non l'evoluzione di un dialetto, il dialetto fiorentino. Il volume Zibaldone, partendo dalle parole del Dizionario lo completa, annotando via via riflessioni, pensieri, notizie varie: i lettori, quindi, possono avvicinarsi davvero a un patrimonio morale e materiale che li riguarda.

La Sfida dei migranti - Papa Francesco 2017-04-10T00:00:00+02:00 Nel luglio 2013, a poco più di tre mesi dall'elezione, un sobrio comunicato della Santa Sede annuncia la prima visita di papa Francesco fuori Roma. Il pontefice, «profondamente toccato» dal naufragio di un'imbarcazione che trasportava migranti provenienti dall'Africa, ultimo di una serie di analoghe tragedie, si reca a Lampedusa. Il significato e l'impatto simbolico dell'evento sono inequivocabili: Bergoglio si lascia interrogare e provocare in prima persona dal dramma dei migranti, che spesso diventa tragedia della «globalizzazione dell'indifferenza». Francesco indica con forza la necessità di una presa di coscienza e di una presa di posizione di fronte a un «segno dei tempi» che interpella con urgenza la Chiesa e la società. Questo fenomeno di portata e connessione mondiale, che prende forma nei distinti teatri

principali del Mediterraneo, del confine tra Messico e Stati Uniti, della regione dei Grandi Laghi africani e del sud-est asiatico, viene richiamato insistentemente da Bergoglio. Nel suo insegnamento egli non distingue tra i migranti che sfuggono alla guerra e quelli che cercano di allontanarsi dalla povertà, ma ribadisce la connessione tra i grandi flussi migratori e quella che denuncia come «terza guerra mondiale a pezzi».

Sociologia e antisociologia -
Salvatore Palidda 2016

Su onde d'acqua, di sabbia e di terra

- Giovanni Greci 2021-06-30

L'emigrazione è una fuga dolorosa e atroce, un folle atto di sradicamento, un movimento contrario al normale corso che la vita di un numero sempre maggiore di persone dovrebbe invece seguire. Giovanni Greci, con la sua analisi precisa, ci porta con sé alla scoperta della vasta letteratura per ragazzi che ha l'emigrazione e tutto ciò che ruota intorno ad essa come tema centrale. Ci consente così di conoscere chi l'ha affrontata in prima persona, che siano personaggi reali o romanzati, e le svariate vicende generatesi in quei contesti. Ai lettori sembrerà di

viaggiare verso l'America con una sacca piena di speranza e voglia di riscatto, poi si sentiranno travolti dalle masse in viaggio dal Sud al Nord del mondo per cambiare la propria vita, soffriranno insieme a chi è troppo piccolo per immaginare di intraprendere un viaggio di fuga dal proprio Paese, eppure lo deve fare come unica possibilità di salvezza. Attraverso queste e moltissime altre traiettorie ed emozioni, l'autore traccia una mappa letteraria completa, da sottoporre ai più giovani come metodo di comprensione e sensibilizzazione che apre gli occhi sul mondo e fa riflettere sul passato, ma anche su un presente migratorio sempre più drammatico. Giovanni Greci è stato responsabile della Biblioteca "C.Pavese" di Parma dal 1985 al 2018. Ha pubblicato diverse opere ed articoli (Giunti; Diabasis; Ediz. Junior et al.), tenuto conferenze in Italia e all'estero e organizzato convegni e corsi di formazione e aggiornamento sulla letteratura per ragazzi. Ha altresì pubblicato opere sulla sua ricerca fotografica (Silvana Editoriale; Edicta et al.) oltre ad aver esposto in diverse gallerie in Italia, in altri paesi europei, in Messico e negli USA.